

CONVENZIONE-QUADRO PER LA PROTEZIONE DELLE MINORANZE NAZIONALI

Framework Convention for the Protection of National Minorities
Convention-cadre pour la protection des minorités nationales
Strasburgo, 1 febbraio 1995

(Serie dei Trattati europei - n° 157)

La *Convenzione-quadro per la protezione delle minoranze nazionali* è un trattato internazionale approvato dal Consiglio d'Europa volto a tutelare i diritti delle persone appartenenti a minoranze nazionali.

Discussa nel vertice dei Capi di Stato e di Governo dei paesi membri tenutosi a Vienna l'8 e il 9 ottobre 1993, adottata dal Comitato dei Ministri il 10 novembre 1994, la Convenzione è stata aperta alla firma a Strasburgo il 1° febbraio 1995 ed è entrata in vigore con il 1° febbraio 1998.

Paesi nei quali si applica la Convenzione-quadro

Attualmente la Convenzione-quadro è stata fatta propria da 39 dei 47 Paesi che compongono il Consiglio d'Europa. Degli altri 8 Stati, quattro l'hanno sottoscritta ma non ancora ratificata (si tratta del Belgio, della Grecia, dell'Islanda e del Lussemburgo) e altri quattro non l'anno ancora sottoscritta: sono Andorra, Francia, Monaco e Turchia.

Per quanto riguarda in particolare l'Italia, il provvedimento è stato recepito dal Parlamento con la Legge 28 agosto 1997, n. 302 ("Ratifica ed esecuzione della Convenzione-quadro per la protezione delle minoranze nazionali, fatta a Strasburgo il 1° febbraio 1995", Suppl. ord. alla G.U. del 15 settembre 1997) ed è entrata in vigore il 1° marzo 1998.

Il profilo specifico della tutela previsto dalla Convenzione-quadro

Il profilo del sistema di protezione previsto dalla *Convenzione* si differenzia nei confronti di quello assicurato dalla *Carta Europea delle Lingue Regionali o Minoritarie* sia per l'oggetto della tutela sia per le modalità di attuazione.

Sotto il primo aspetto la *Convenzione* si indirizza elettivamente verso le sole tradizionali minoranze 'nazionali' mentre la *Carta* è aperta a considerare le varietà linguistiche indipendentemente dal loro collegamento con un gruppo nazionale.

Per quanto riguarda il tipo di disciplina, la *Convenzione* è molto meno vincolante di quanto non lo sia la *Carta*: se la seconda contempla l'obbligatoria applicazione di un certo numero di disposizioni (almeno 35), la prima si risolve in un documento di portata eminentemente programmatica, che demanda ai singoli Stati nazionali l'impegno di adottare le opportune misure di attuazione del principio senza prevedere alcun intervento sanzionatorio in caso di inosservanza.

Cicli di monitoraggio

In base agli articoli 24-26, l'attuazione della Convenzione-quadro è soggetta a periodici cicli di monitoraggio affidati al Comitato consultivo, un organo indipendente (composto da membri in possesso di una riconosciuta competenza nel settore della protezione delle minoranze nazionali) che assiste il Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa valutando ogni cinque anni l'adeguatezza delle misure adottate dalle Parti alla Convenzione-quadro per dare effetto ai principi in essa stabiliti. Nel 2022 si è completato il V ciclo di

monitoraggio: il 5 ottobre il Comitato consultivo ha adottato il [Quinto Parere sull'Italia](#) pubblicato il 13 febbraio 2023 e comprensivo di una serie di Raccomandazioni.

Sui complessivi risultati del monitoraggio informa l'esauriente intervento di Ernesto Liesch (2023).